Rassegna stampa

Rassegna del 14/03/2017

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	08/03/2017	p. 16	«Sportello antiviolenza a1 San Bortolo»	Matteo Carollo	1
Giornale Di Vicenza	09/03/2017	p. 19	Lo sportello antiviolenza è una realtà»		2
Giornale Di Vicenza	12/03/2017	p. 15	Sangue, Fidas e alpini per aiutare le donazioni		3
Giornale Di Vicenza	11/03/2017	p. 34	Volontari impegnati nella giornata ecologica		4
Giornale Di Vicenza	14/03/2017	p. 40	«Basta volontari senza formazione»		5
Giornale Di Vicenza	10/03/2017	p. 26	ASSOCIAZIONI Fabbri rimane presidente dell'Avis Alto vicentino		6
Giornale Di Vicenza	11/03/2017	p. 43	Una gara di solidarietà, per Vittoria	Lino Zonin	7
Giornale Di Vicenza	09/03/2017	p. 25	«Corro maratone con il rene di mia madre»	Franco Pepe	8
Giornale Di Vicenza	10/03/2017	p. 28	Camminata per sostenere diritti umani e paesi poveri		10
Giornale Di Vicenza	08/03/2017	p. 30	CENA BENEFICA PRO INCLUSIONE		11
Giornale Di Vicenza	11/03/2017	p. 45	Con la Caritas uno sportello per persone in difficoltà		12
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	12/03/2017		Giornata ecologicalungo il Brentae in paese		13
Giornale Di Vicenza	12/03/2017	p. 21	Margherite per aiutare la ricerca		14
Giornale Di Vicenza	08/03/2017	p. 35	A caccia di cuori per costruire la casa dei bimbi	Veronica Molinari	15
Giornale Di Vicenza	09/03/2017	p. 39	Concerto dei The Sun per aiutare l'Unitalsi		16
Vicenzapiù	11/03/2017		Fidas Vicenza incontra la vicepresidente della Commissione Affari Sociali e Sanità	Note ufficiali	17
Giornale Di Vicenza	12/03/2017	p. 27	Mille volontari per ripulire i Berici	Matteo Guarda	18
Giornale Di Vicenza	10/03/2017	p. 37	Aido e Donatori Una conferma e un volto nuovo		20
Giornale Di Vicenza	12/03/2017	p. 29	FESTA DELLE FAMIGLIE CON IL VOLONTARIATO		21
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	11/03/2017		Gara di solidarietà per aiutare la piccola Vittoria		22
Altovicentinonline	10/03/2017		Fara. Orgoglio e passione per Michael Carollo: tutto pronto le Olimpiadi di sci	Giornalisti	23
Giornale Di Vicenza	08/03/2017	p. 39	Sportello contro la violenza sulle donne		25
Giornale Di Vicenza	08/03/2017	p. 40	Bimbi diversamente abili Lo sci diventa terapia		26
Ilgazzettino.It - Vicenza-Bassano	10/03/2017		Gara solidale per la piccola Vittoria: la attendono le staminali a Vienna		27
Giornale Di Vicenza	12/03/2017	p. 36	I clown ospedalieri tra i bambini dell'asilo		28
Giornale Di Vicenza	12/03/2017	p. 36	Tutelare i diritti delle donne «Servono cultura e confronto»		29
Giornale Di Vicenza	13/03/2017	p. 19	La Protezione civile ha un nuovo piano per le emergenze		30

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	09/03/2017	p. 25	Il liceo Quadri sale sul palco per le elementari terremotate		31
Giornale Di Vicenza	10/03/2017	p. 24	Uno sportello al servizio di chi non ha un lavoro	Raffaella Dal Sasso	32
Giornale Di Vicenza	14/03/2017	p. 13	Legge anti-povertà Oltre 300 famiglie avranno un reddito	Matteo Carollo	33
Giornale Di Vicenza	14/03/2017	p. 13	Quasi 400 le domande di sostegno alle spese		34
Giornale Di Vicenza	14/03/2017	p. 24	Si cercano volontari per la stravicenza		35
Giornale Di Vicenza	14/03/2017	p. 39	«Prezioso l'apporto dei giovani all'Ana»		36

Si parla di noi

Vicenzapiù	08/03/2017		Festa della Donna, sabato una tavola rotonda a Bassano. Oggi tante iniziative nel vicentino	Monica Zoppelletto	37

IL GIORNALE DI VICENZA

LA PROPOSTA. La consigliera regionale chiede un punto di ascolto al pronto soccorso per le vittime di maltrattamenti

«Sportello antiviolenza al San Bortolo»

Moretti (Amp): «La donna deve poter raccontare gli abusi subiti»

Matteo Carollo

Uno sportello al pronto soccorso per le donne vittime di violenza. È la proposta della consigliera regionale Alessandra Moretti per l'ospedale San Bortolo di Vicenza. I numeri forniti dalla stessa esponente del Pd inducono a correre ai ripari: in quattro anni sono state 400 le donne che si sono rivolte al pronto soccorso del capoluogo berico dopo aver subito abusi o maltrattamenti. Circa 100 donne all'anno. Così, la consigliera di minoranza invoca provvedimenti concreti. Moretti, assieme alla presidente Laura Zanichelli e alla vicepresidente Maria Zatti dell'associazione Donna chiama donna, alla presidente delle Donne medico Annalisa Zanon e all'operatrice del Centro antiviolenza cittadino Micol Bozzetto ha così incontrato il direttore generale dell'Ulss 8 Giovanni Pavesi per esporre i dettagli del progetto. «Serve un luogo che possa tutelare la privacy della donna - spiega Moretti -. Spesso chi è vittima di violenza si presenta infatti in ospedale magari proprio con chi l'ha picchiata e si trova sotto minaccia. C'è poi la necessità di formare medici e infermieri, creando un protocollo operativo in sinergia con il Centro antiviolenza». Pavesi si è dimostrato interessato al progetto e ha manifestato l'intenzione di incontrare, nei prossimi giorni, anche i dirigenti degli altri pronti soccorso dell'Ulss Berica: Arzignano, Valdagno, Lonigo e Noventa Vicentina. L'intenzione di Moretti è quella di partire con Vicenza come progetto pilota, per poi estendere il servizio in tutto il Veneto: la consigliera dem ha depositato ieri una mozione che chiede alla giunta regionale di attivare lo sportello in tutti i pronti soccorso della Regione. Tra i suggerimenti, anche quello di istituire un tavolo permanente di lavoro al quale possa sedere il direttore sanitario dell'ospedale, il dirigente del pronto soccorso, specialisti, coordinatori di infermieri e ostetriche, il medico legale. «Il pronto soccorso rappresenta il primo accesso dopo le percosse, è il primo step che può segnare il percorso di denuncia a seconda di come la donna viene accolta - conclude la consigliera Moretti -. Per questo è molto importante che ad assisterla ci sia personale formato e che la vittima sia messa nelle condizioni di raccontare l'accaduto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del pronto soccorso all'ospedale San Bortolo di Vicenza

Alessandra Moretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INAUGURAZIONE. Da oggi in tribunale è attivo il nuovo punto di ascolto nato su impulso di "Donna chiama donna"

«Lo sportello antiviolenza è una realtà»

Moretti: «È uno strumento di assistenza e tutela Ma servono prevenzione e personale preparato»

Un nuovo sportello informativo antiviolenza è stato inaugurato all'ingresso del palazzo di giustizia. Un luogo strategico, dicono i promotori, per intercettare un'utenza particolarmente sensibile alla tematica. Alla breve cerimonia c'erano il presidente del tribunale Alberto Rizzo e il consigliere comunale delegato alle pari opportunità Everardo Dal Maso. Ma anche la presidente e la vice di "Donna chiama donna" Laura Zanichelli e Maria Zatti, l'avvocato Lucia Fazzina, presidente del comitato pari opportunità, l'avvocato Laura Cartucciu, Marina Caparelli, presidente della Seconda sezione e Orietta Canova, procuratore aggiunto alla procura. E c'era la consigliera regionale Alessandra Moretti: «Lo sportello ora è una realtà». Un passo avanti, un aiuto in più. Dice Moretti: «È una iniziativa molto bella, nata su impulso di "Donna chiama donna" che in queste settimane ha coinvolto un po' tutti gli addetti ai lavori: avvocati e magistrati e volontarie. Un bel risultato, a conferma dell'utilità di unire le forze per arginare e combattere il fenomeno della violenza sulle donne».

Il compito dello sportello informativo - attivo già da oggi - è offrire assistenza e tutela alle donne vittime di maltrattamenti e abusi. «Sappiamo che le donne che denunciano violenze sono solo la punta dell'iceberg di questa tragedia - riflette Moretti -. Questa è una iniziativa che vuole dimostrare prima di tutto alle donne che non sono sole». Per contrastare il fenomeno della violenza di genere bisogna percorrere due strade. «Da un lato, non si insisterà mai abbastanza sull'importanza della prevenzione - sottolinea la consigliera regionale dem -. Dall'altro bisogna puntare sulla preparazione e sulla formazione degli operatori che si occupano, a vario titolo, di questo fenomeno». In altre parole «dobbiamo lavorare per creare una cultura positiva che mini la violenza contro le donne».

Lo sportello raccoglierà così le grida di aiuto o le richieste di informazioni. Poi, naturalmente, chi prenderà appuntamento sarà dirottata al Centro antiviolenza al civico 11 in via Torino. L'inaugurazione al palazzo di giustizia arriva all'indomani della proposta firmata sempre da Alessandra Moretti per aprire un altro sportello al pronto soccorso del San Bortolo riservato alle donne vittime di violenza. La proposta, sostiene Moretti «è motivata dai numeri. In quattro anni sono state 400 le donne che si sono rivolte al pronto soccorso per aver subito abusi». ● **FE.MU.**

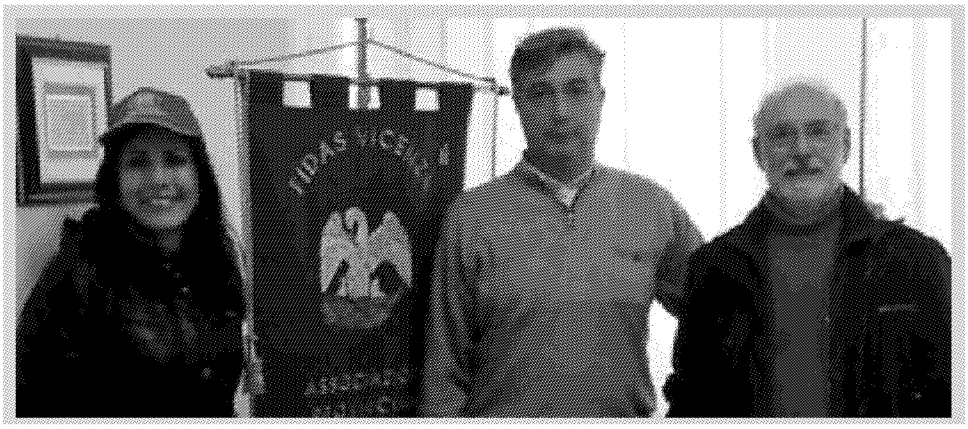
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione del punto antiviolenza sulle donne all'ingresso del palazzo di giustizia a Borgo Berga

Il 9 marzo per riflettere
Festa e protesta Il femminismo ritorna in piazza
«Lo sportello antiviolenza è una realtà»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fotonotizia



Sangue, Fidas e alpini per aiutare le donazioni

SOLIDARIETÀ. Fidas Vicenza ha incontrato la deputata dem Daniela Sbrollini alla presenza di Luciano Volpato, presidente del Gruppo Ana Savegnago. «Abbiamo esaminato le possibilità di rivitalizzare la città, attraverso la promozione di attività sportive e, in particolare, la diffusione della cultura del dono», ha detto il presidente Mariano Morbin. Insomma, stili di vita virtuosi tra sport e benessere. •

Lite sul Parco della Pace «Meglio soldi alle scuole»
«Casi psichiatrici e malati Troppo disagio in carcere»
SCONTI IMPERDIBILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

GRUMOLO/2

Volontari impegnati nella giornata ecologica

Torna domani la "Giornata ecologica" a Grumolo delle Abbadesse. L'evento, organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni del paese, arrivato alla sua ottava edizione, raduna ogni anno centinaia di volontari che, armati di sacchi, guanti e pinze, raccolgono grandi quantità di rifiuti sparsi sul territorio grumolese.

Il ritrovo è previsto nel piazzale del municipio alle 8.30, dove avverrà la distribuzione del materiale per la raccolta e la programmazione dell'itinerario. «Formeremo vari gruppi e ognuno sarà coordinato da una o due unità della Protezione civile di Grumolo» spiega Andrea Turetta, assessore con delega al servizio di smaltimento rifiuti. Novità di quest'anno, la partecipazione dei ragazzi delle scuole di Grumolo, che si sfideranno in una piccola "gara": «Alla fine dell'anno scolastico premieremo la classe più numerosa che parteciperà alla giornata» continua Turetta, «lo facciamo per coinvolgere i ragazzi e per sensibilizzarli sul tema dei rifiuti abbandonati sul territorio, nei fossi e nei campi. Un problema che purtroppo Grumolo conosce bene». A fine mattinata momento conviviale al Circolo Noi di Grumolo. ● M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST - AREA BERICA
Assalto in farmacia, arresti lampo
Rischi da esondazioni C'è un piano condiviso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

TEZZE. Il coordinatore della Protezione civile Pierobon striglia gli iscritti invitandoli a prendere parte agli incontri

«Basta volontari senza formazione»

In un anno 61 servizi per un totale di 1.681 ore messe a disposizione della comunità

Il gruppo comunale volontari di Protezione civile di Tezze, guidato da Enzo Pierobon, ha presentato il bilancio delle attività svolte ed ha dato alcune indicazioni per quelle in programma per l'anno in corso. Nel 2016, sono stati svolti 61 servizi, per un totale di 1.681 ore messe a disposizione dai volontari in occasione di manifestazioni ciclistiche e culturali, interventi di supporto alla polizia locale, corsi di formazione ed addestramento.

«La formazione, nel 2016, è stata carente - ha affermato il coordinatore- visto che solo verso la fine è stato organizzato un corso base, con l'arrivo di un solo nuovo volontario, sui tre che avevano dato l'adesione. Per quanto riguarda l'addestramento, la partecipazione all'appuntamento di Cassola, la nostra organizzata a fine giugno, quella svoltasi a Romano a metà ottobre e la visita guidata alle zone terremotate di Mirandola ai primi di agosto, si sono dimostrate occasioni importanti perché hanno favorito lo spirito di collaborazione, la capacità operativa, il rispetto della gerarchia. In quindici anni la Protezione civile è cambiata e chi non partecipa alla formazione ed agli addestramento non è in grado di essere operativo in caso di calamità. Fra le altre attività svolte, la partecipazione al Social Day nelle scuole medie e l'intervento, in agosto, a Borca d Cadore, nel servizio di sorveglianza della frana. Abbiamo provveduto ad effettuare interventi nella sala operativa che da molti anni era inagibile ed è stata installata una nuova antenna. La partecipazione al progetto "We love People" ci permetterà l'acquisto di una torre faro per attività addestrative o emergenze notturne. Al fine di favorire la partecipazione degli iscritti alle riunioni formative e di addestramento - conclude il coordinatore - , abbiamo fatto un calendario con tutti gli impegni previsti per l'anno in corso. Ringrazio l'Amministrazione comunale sempre attenta alla nostre necessità e pronta a sostenerci anche nelle difficoltà economiche e di servizio».

Pierobon ha quindi presentato le attività previste per l'anno in corso: un'esercitazione congiunta a fine giugno sul rischio idrogeologico, il servizio di sorveglianza alla frana del Cadore, la visita formativa, in agosto, alle zone colpite dal terremoto, le esercitazioni congiunte a Cassola, Romano e Pove, il supporto logistico alla Pedalata lungo il Brenta prevista per la seconda domenica di ottobre, con allestimento tende e campo base». ● M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari della Protezione civile di Tezze con il sindaco Valerio Lago

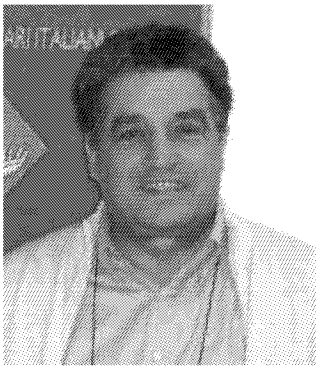
Stella, la dolce vita sull'Altopiano

«Basta volontari senza formazione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ASSOCIAZIONI

Fabbri rimane presidente dell'Avis Alto vicentino



Giulio Fabbri, 68 anni. B.C.

Giulio Fabbri è stato riconfermato presidente dell'Avis Schio – Alto vicentino che conta attualmente 3820 soci. Sessantotto anni, di origini ferraresi, è al suo secondo mandato.

Il consiglio direttivo è composto inoltre da Donatella Sella, 53 anni di Arsiero, a cui è stata riaffidata la vicepresidenza; alla segreteria è stata chiamata Marina Cortiana mentre Ilario Zaffonato è il nuovo tesoriere. Fanno infine parte del consiglio, i cui componenti da 21 sono stati ridotti a 15, Lorenzo Broccardo, Severino Cavedon, Antonio Converio, M. Giovanna Cortiana, Matteo Dalfovo, Anna Loparco, Nicolò Lorenzi, Mario Angelo Rampon, Ivan Sbabo, Zoe Scapin e Gianfranco Zecchinati; quattro le new entry. ● B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LONIGO. Dalla pagina facebook alla raccolta di fondi tramite un'associazione inglese fino all'organizzazione di una sorta di lotteria popolare

Una gara di solidarietà per Vittoria

A causa di una malattia rara la bimba che adesso ha un anno e mezzo necessita di cure all'estero per le quali i genitori si sono attivati su più fronti

Lino Zonin

Vittoria ha davanti a sé una montagna da scalare ma con l'aiuto dei genitori e di tanta gente generosa può farcela. Vittoria è una bella bambina bionda di un anno e mezzo che durante la gravidanza ha avuto seri problemi respiratori, a seguito dei quali le è stata diagnosticata una forma di paralisi cerebrale infantile. In seguito, la piccola ha contratto una malattia rara al fegato, l'artesia delle vie biliari, per curare la quale è stata sottoposta a un intervento chirurgico quando aveva poco più di un mese di vita.

«Le sue condizioni attuali – spiega il papà, Daniele Gelai – sono meno gravi di quanto ci era stato prospettato in un primo momento. Vittoria sta crescendo bene e la sua intelligenza si sta dimostrando vivace. Ha qualche problema motorio ma collabora in modo attivo alle terapie che sta facendo e i suoi progressi sono continui. Ci sono però delle altre cure che potrebbero migliorare notevolmente la situazione».

Ai problemi di respirazione sorti già quando era nell'utero, si è aggiunta una patologia al fegato

«Il percorso da compiere – aggiunge la mamma di Vittoria, Asia Sabadini – è complesso e costoso e sarebbe importante cominciarlo in fretta, sfruttando la particolare rispondenza alle cure offerto dalla duttilità di un cervello ancora in fase di formazione. Il trattamento prevede un primo ciclo di sedute di camera iperbarica in un ospedale di Ravenna e successivamente un'infusione di cellule staminali da compiere in un centro specializzato a Vienna. Questa azione combinata ha un duplice effetto curativo sia sul cervello che sul fegato. Infine, è previsto un periodo di riabilitazione in una casa di cura che si trova in Slovenia».

Un mezzo giro d'Europa che complessivamente costa attorno ai 20 mila euro. Una cifra che i genitori di Vittoria contano di ricavare dando fondo ai loro risparmi ma anche contando sull'aiuto di chi vorrà dare una mano.

«Abbiamo aperto una pagina facebook intitolata "La scalata di Vittoria" nella quale sono riportate le tappe del percorso che stiamo compiendo assieme alla nostra bambina – affermano i genitori – Contemporaneamente ci siamo rivolti a un'organizzazione inglese di crowfunding che raccoglie fondi con il metodo del micro finanziamento e alla quale abbiamo posto un obiettivo di 15 mila euro che verranno spesi solo se verrà raggiunta la somma totale. Il mese di marzo è dedicato alla consapevolezza sulla paralisi cerebrale e questa circostanza può dare un risalto internazionale al nostro appello».

Ma Daniele e Asia hanno in mente anche a qualcosa di più intimo per stabilire un rapporto diretto con chi vorrà aiutarli nella loro scalata per Vittoria.

«Pensiamo di organizzare una lotteria popolare, mettendo in palio oggetti e servizi offerti da alcuni nostri amici e coinvolgendo in prima persona i benefattori. Stiamo vedendo come procedere praticamente e comunicheremo i dettagli nella pagina facebook, assieme all'andamento della raccolta fondi. Poi, una volta completato il percorso, faremo una festa per ringraziare i donatori, conoscerci tra di noi e presentare a tutti la nostra Vittoria».

Chi vuole rispondere all'appello lanciato da Daniele e Asia Gelai può farlo versando un contributo su questo codice Iban: IT 27 V 01030 60450 000001236525 ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bel primo piano della bambina di pochi mesi. L.Z.

Asia e Daniele Gelai con la piccola Vittoria nel giorno del suo primo compleanno. L.Z.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA. Un geometra di Creazzo vive grazie all'organo donato dalla donna che lo ha messo al mondo. In seguito ha fondato un'associazione che promuove le donazioni

«Corro maratone con il rene di mia madre»

Trapiantato dopo una malattia ha completato la corsa a Venezia Riello: «Volevo sentirmi più forte dei problemi con i quali convivo»

Franco Pepe

In tempi in cui pochi ormai sanno chi fosse Edmondo De Amicis e il mondo globale è lontanissimo dalla Torino nevosa e fredda in cui, nell'anno dell'incoronazione di Umberto I, l'alunno di terza elementare Enrico Bottini scriveva il suo diario, la storia di Samuele Riello, geometra oggi 41enne di Creazzo, resta da libro "Cuore". «Grazie mamma Rosetta» continua a ripetere, gli occhi lucidi, un grido d'affetto che sembra moltiplicarsi in mille echi.

Ed è lo stesso grido che Samuele lanciava il 20 aprile del 2011, quando si svegliò in ospedale con un rene nuovo, il rene che gli aveva donato, come supremo gesto d'amore, la mamma. «Dio non poteva essere dappertutto, così ha creato le madri». Così insegna un antico proverbio ebraico. Samuele era malato da quasi dodici anni. Aveva 25 anni, andò in ospedale per fare un banale esame di sangue, e ne uscì sconvolto da una scoperta amarissima. Una sentenza cruda e gelida.

I suoi reni erano invasi da una policistosi, una patologia di natura genetica, degenerativa, irreversibile, che lo stava portando alla dialisi. Aveva il mondo in tasca e si trovava senza futuro. Unica speranza il trapianto. Ma la lista di attesa è lunga. Oltre due anni. E la certezza assoluta di trovare un nuovo rene non esiste. In Italia a vivere con questa speranza sono 7 mila persone. In un anno i donatori non sono neppure 2 mila. C'è l'incognita dell'incompatibilità. Una serie di ostacoli che hanno un'asticella sempre più alta, ma che Samuele, estroverso, solare, supera d'un solo balzo quando la mamma, la tenera dolce e protettiva Rosetta, gli confida che ha deciso, che non ha paura di niente, che non sarebbe mai tornata indietro, che il rene, uno dei suoi due reni, glielo avrebbe dato lei. Quel giorno Samuele scopre un'emozione che non ha mai provato, una cascata di sentimenti, come un bambino, piccolo piccolo, che si raggomitola fra le braccia soffici e calde della mamma.

IL DOPPIO INTERVENTO. Andò tutto bene. La preparazione seguita passo passo dal nefrologo Stefano Chiaramonte. Il doppio intervento – il prelievo del rene di Rosetta e il trapianto dell'organo su Samuele - eseguito dal team della chirurgia, l'allora primario Franco Favretti, Oscar Banzato, Roberto Cola, Gianni Segato, Marina Vidali. Dieci giorni di degenza e Samuele, per gli amici Bobo, era rinato, come il dio greco Dioniso, il "due volte nato" secondo una delle interpretazioni. «Mia madre – disse appena uscito dal sonno dell'anestesia, la felicità, scrive Proust, posata sul desiderio che l'aveva invocata – mi ha regalato una seconda vita». Ed stato un vero rinascere. Samuele riprende il lavoro, fonda un'associazione, Mondo di Colori, per diffondere il verbo della donazione, la sua vicenda personale trasformata in un progetto per coloro che vivono il calvario che lui ha conosciuto. Non solo. A giugno del 2011 inizia a camminare ed a settembre si iscrive alla "*running school*" di Atletica Vicentina. Insomma, comincia a correre lungo le strade asfaltate ed i sentieri collinari di Vicenza e dintorni, con il sogno fisso in mente di partecipare alla prima maratona nella sua seconda vita. E, lo scorso anno, ad ottobre, il geometra di Creazzo trapiantato di rene, grazie anche al supporto della sua società sportiva,

Dopo l'operazione di sei anni fa disse ai medici: «Mamma Rosetta mi ha regalato una seconda vita»

riesce nell'impresa. Percorre fino in fondo gli oltre 42 chilometri della Venice Marathon, dalla Riviera del Brenta a palazzo Ducale fino a riva Sette Martiri, su e giù per i ponti della laguna incantata. «Mi hanno attribuito un'invalidità civile del 60 per cento - confessa - ma ho voluto gettare il cuore oltre l'ostacolo. Una volta ero appassionato di mountain bike, la competizione è nelle mie vene, volevo sentirmi più forte dei problemi con cui devo convivere. Fare ogni passo con una vescica bucata o con il rischio della disidratazione non è semplice e per arrivare a 42 chilometri e 195 metri i passi da mettere uno dietro l'altro erano un bel po'. È stata una sfida. Non ho lottato contro il cronometro. Ma ce l'ho fatta». Come se il traguardo fosse il simbolo della vita riconquistata. Come per far capire che il «trapianto è un dono per correre verso la vita». Come per continuare a gridare: «Siamo vivi qui ora». ●

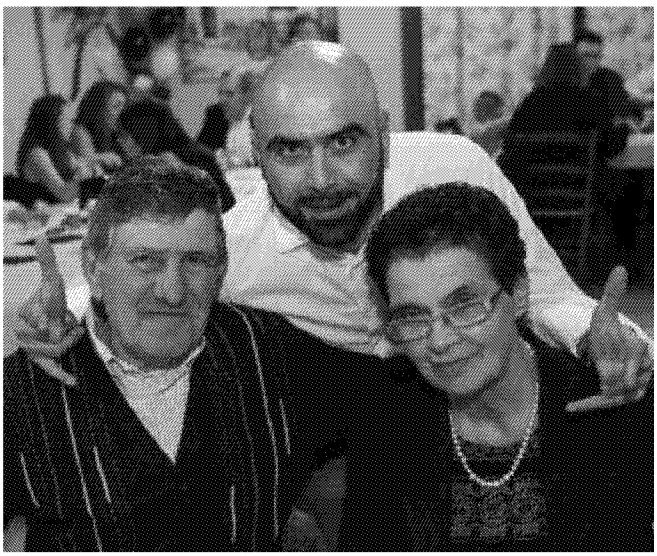
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Corro maratone con il rene di mia madre»
Il liceo Quadri sale sul palco per le elementari terremotate
«L'umiltà di papa Francesco Questa è la vera potenza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Samuele Riello in tenuta da runner, ha partecipato alla Venice Marathon portandola a termine



Samuele Riello con il padre e la madre Rosetta, che gli donò il rene

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOCIALE. Domenica

Camminata per sostenere diritti umani e paesi poveri

Passeggiata solidale per le famiglie. Il gruppo del commercio equo solidale del Santo di Thiene e Amnesty International gruppo 185 di Thiene tornano a proporre la manifestazione "Cammina con noi".

L'evento, previsto domenica prossima con partenza dalle 14 alle 14.45 dalla chiesa del Santo, proporrà quattro diversi percorsi. Ci sarà la possibilità, infatti, di scegliere tra i tracciati di 4, 6, 9 e 12 chilometri a seconda delle proprie capacità e della condizione fisica e dell'allenamento di ognuno. I percorsi si sviluppano su strada mista, sterrata e asfaltata, con predisposizione di ristori.

Il ricavato della manifestazione andrà a favore dei vari progetti dei gruppi organizzatori. L'evento è aperto alle famiglie, che potranno approfittare di un'occasione per passeggiare all'aria aperta e per contribuire alle attività umanitarie e a sfondo sociale proposte dalle due associazioni che presentano anche quest'anno "Cammina con noi". Gli organizzatori raccomandano massima prudenza ai partecipanti declinando ogni responsabilità per danni a cose o persone prima, durante o dopo la manifestazione. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 Provincia
THIENE
Allarme per i 50 profughi Il prefetto prende tempo
Morto dopo l'incidente Aperta un'inchiesta
Controlli antidroga Nel blitz a scuola il cane fiuta l'hashish

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SCHIO/2

CENA BENEFICA PRO INCLUSIONE

La Polisportiva Sans Papier organizza venerdì alle 20 al Csa Arcadia, una cena per sostenere le attività di inclusione dei migranti da loro seguiti. Menù a base di gnocchi a 15 euro, prenotazione (345 3293833) Segue dj set. **S.D.C.**

Verifica sui redditi per chi ha l'auto troppo potente

Impiegata comunale minaccia il sindaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

TRISSINO

Con la Caritas uno sportello per persone in difficoltà

La Caritas di Trissino in prima linea per aiutare le persone in difficoltà, non solo attraverso la distribuzione di vestiti e alimenti, ma anche offrendo conforto. Per venire incontro alle problematiche che attanagliano più persone in paese, sia sotto l'aspetto economico che quello psicologico, l'associazione ha aperto il centro di ascolto nell'aula 7 sotto la chiesa di San Pietro Apostolo con l'ingresso da lato del centro giovanile. Lo sportello è attivo il venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Un'attività che si somma a molte altre, tutte orientate al sostegno di persone in difficoltà e all'integrazione, alla quale puntano ad esempio i laboratori di cucito e di ricamo e la scuola di italiano. Recentemente è stato aperto in via Postale Vecchia 66 un capannone per la distribuzione degli alimenti, aperto il mercoledì dalle 9.30 alle 11.30. In via dei Manni 13 invece procede la distribuzione degli abiti usati del gruppo "Ri-vesto". Il giorno di apertura è il mercoledì, dalle 15 alle 18.30. Da qualche anno alcune volontarie organizzano due laboratori, dove si insegna alle bambine il ricamo, la scuola si trova nella sala "moia" sotto il bar "Al Centro" (il martedì, 16-18), mentre il giovedì (9-11) tocca alle signore. • A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALDAGNO

Preso per estorsione, tenta il suicidio

A 110 anni dalla nascita un parco per Gino Soldà

Ali Aliper
QUALITÀ AL PREZZO MIGLIORE!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giornata ecologicalungo il Brentae in paese

[scheramata non disponibile]

La giornata ecologica, prevista per domenica 19 marzo, a Tezze, prevede il coinvolgimento di centinaia di persone per pulire il paese, raccogliendo i rifiuti abbandonati lungo il fiume Brenta ed in altre aree pubbliche. Tutti i partecipanti vengono invitati a raggiungere i punti di ritrovo a piedi o in bicicletta sfruttando le piste e i percorsi ciclabili evitando le strade trafficate. Il programma della giornata, organizzata dall'assessorato all'ambiente di Tezze, in collaborazione con Pozzoleone, le due Pro loco, la Protezione civile, associazione pescatori "Tieffe", alpini, amici della montagna di Tezze, Gruppo giovani e Consiglio comunale ragazzi, prevede il ritrovo, alle 7,45, nel parco dell'Amicizia, al termine della strada della Barca; negli impianti sportivi di Campagnari e in piazza di Belvedere. Quindi, si procederà con la consegna del materiale per la raccolta dei rifiuti, guanti e sacchi, ed all'assegnazione dell'area di raccolta. A tutti i partecipanti, che dovranno indossare stivali o scarponi, verranno offerti la colazione alla partenza ed il pranzo nel capannone del parco dell'Amicizia, al termine della raccolta. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

IL GIORNALE DI VICENZA

CONTRO IL CANCRO

Margherite per aiutare la ricerca

Prosegue fino al 25 aprile «Margherita per Airc». Per il quarto anno consecutivo Aicg rinnovano il supporto ad Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) per la ricerca oncologica. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita. In Provincia partecipano all'iniziativa Casa del Fiore a Bassano, Garden Vicenza Verde (Vicenza), Punto Verde a Zugliano e Viridea a Torri di Quartesolo dove si potranno acquistare le piante. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maddalene ha la cura: trovato il medico

Sclerosi multipla Un solo specialista per 850 pazienti

COME UNA VOLTA

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LA STORIA. Il progetto di Claudio Brogin inizia con un'associazione

A caccia di cuori per costruire la casa dei bimbi

Un'infanzia da vittima del bullismo e poi l'adozione Un artigiano vuole trovare un edificio dove ospitare piccoli in difficoltà da accogliere insieme alle madri

Veronica Molinari

Nel cuore è rimasto un bambino e lo scopo della sua vita è cercare di aiutare i piccoli che stanno passando un momento di difficoltà. Il modo lo sta cercando con un gruppo di amici che hanno creato l'associazione "Cuori incontrati". Claudio Brogin, artigiano valdagnese di 47 anni, ha alle spalle un'infanzia che definisce «impegnativa», tra adozione e la sua esperienze di vittima di bullismo, e che lo ha portato a rincorrere il sogno di creare la Casa del bambino, una struttura per garantire una convalescenza assistita.

«Vorrei mettere a disposizione un luogo di serenità, di recupero e di gioco per il graduale reinserimento sociale dopo momenti di difficoltà per i piccoli e i loro genitori - ha spiegato Brogin -. L'associazione di cui sono presidente è nata appena un anno fa e in aprile presenterò in Comune la richiesta di iscrizione all'albo. Ora insieme al vice presidente Roberto Fongaro e ad altri amici stiamo muovendo i primi passi. Siamo in una fase di studio del territorio per capirne le esigenze e di contatto con situazioni già consolidate. Abbiamo incontrato ad esempio una mamma che, a Trieste, ha creato una rete di appartamenti collegati all'ospedale per fornire ospitalità a bambini con patologie oncologiche e alle loro famiglie». Il nome dell'associazione non è casuale. Brogin si definisce infatti un "trova cuori" e sulla sua strada racconta di averne trovati tantissimi. «Ho circa 400 fotografie di immagini di cuori in cui mi sono imbattuto: dalle nuvole ai sassi, dalle pozzanghere alle foglie. Ne ho fatto la mia filosofia di vita. Le persone si difendono chiudendo il cuore e non ascoltando. Invece bisogna cercare di tenerlo aperto per capire il dolore, fisico o psicologico, degli altri. L'ho imparato attraverso il mio percorso. Da bambino sono stato vittima di bullismo alla scuola media e ho superato i blocchi e i traumi non chiudendomi in me stesso. Sono stato adottato e i miei genitori non mi hanno mai fatto mancare nulla, ma con mio padre ho avuto un rapporto conflittuale che ho risolto solo da adulto, poco prima che morisse».

Il gruppo per ora vuole studiare il territorio e cerca esperti dell'infanzia e psicologi

Brogin ha deciso di mettere a frutto il suo bagaglio pesante di esperienze e ha iniziato creando eventi attorno al gruppo di lavoro. L'appuntamento di domenica, in piazza Cavour, ne è stato un esempio. Una quindicina di espositori, per lo più donne, hanno animato Oltre Agno con il "Mercatino donna".

«La sede dell'associazione è a Valdagno, in via Bellini 17 e tra cuori di tutti i materiali e progetti in fase di decollo stiamo cercando persone che vogliano aiutarci a dare forma a questo progetto -ha concluso Brogin -. In questo momento servirebbero soprattutto esperti del mondo dell'infanzia, pediatri o comunque persone che si occupano in vario modo di bambini e ragazzi dai sei ai quindici anni perché è a loro che è rivolto il nostro impegno per la realizzazione della struttura. Chiunque voglia partecipare e far parte dell'associazione può contattarmi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Brogin, il secondo da sinistra, e alcuni collaboratori. MOLINARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ. Sabato sera al PalaBassanodue

Concerto dei The Sun per aiutare l'Unitalsi

Un concerto rock per aiutare l'Unitalsi. Sabato alle 20.30 il PalaBassanodue ospiterà lo spettacolo "Insieme A Te", il grande concerto dei The Sun, band vicentina che si è affermata all'estero composta da Francesco Lorenzi (voce e chitarra), Riccardo Rossi (batteria), Matteo Reghelin (basso) e Gianluca Menegozzo (chitarra).

Saranno presenti anche il sindaco di Bassano Riccardo Poletto, l'assessore Oscar Mazzochin, il parroco di S. Maria in Colle don Andrea Guglielmi, la presidente della sezione triveneta dell'Unitalsi Renata Stevan e Roberto Maurizio e Gisella Molina, del consiglio direttivo nazionale.

L'iniziativa dell'"Unione nazionale italiana trasporto ammalati a lourdes e santuari internazionali" ha come obiettivo la raccolta di fondi per sostenere le attività dell'associazione a favore delle persone disabili e malate e per il rilancio dei pellegrinaggi soprattutto tra i giovani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi scuote la maggioranza

Cinque morsicati dai cani in due giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fidas Vicenza incontra la vicepresidente della Commissione Affari Sociali e Sanità

[scheramata non disponibile]

Fidas Vicenza incontra la vicepresidente della Commissione Affari Sociali e Sanità

| Il Vicentino è ricco di risorse ed anche di persone, spesso giovani, che si sono messe in gioco e si impegnano per lo sviluppo della società. Con questo spirito **Fidas Vicenza** ha incontrato l'on. **Daniela Sbrollini**, vicepresidente della **Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera**, alla presenza di **Luciano Volpato**, presidente del **Gruppo Alpini Savegnago** di Vicenza. "Si è trattato di un incontro proficuo - commenta il presidente **Mariano Morbin** - nel corso del quale abbiamo esaminato le diverse possibilità di rivitalizzare la città, attraverso la promozione di attività sportive e, in particolare, la diffusione della cultura del dono. Sport e benessere vanno di pari passo e noi donatori di sangue di Fidas Vicenza vogliamo rendere questo stile di vita esteso al maggior numero di persone". L'incontro con l'on. Sbrollini, quindi, darà il via a nuove ed entusiasmanti collaborazioni. "Un grazie sincero alla vicepresidente della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera - conclude il presidente Morbin - ed ora non dobbiamo far altro che rimboccarci le maniche, come siamo abituati a fare, per concretizzare le molte idee emerse".

IL GIORNALE DI VICENZA

L'INIZIATIVA. L'anno scorso fu raccolta una tonnellata di spazzatura. Da sabato via agli eventi inseriti nella manifestazione AmaAmbiente

Mille volontari per ripulire i Berici

Tredici amministrazioni saranno coinvolte nel recupero dei rifiuti abbandonati tra sentieri e colli Verrà setacciata anche la ciclabile

Matteo Guarda

Tredici amministrazioni comunali dell'Area Berica coinvolte, un centinaio di associazioni di volontariato che prestano la loro collaborazione, oltre un migliaio di persone partecipanti. Sono alcuni dei numeri della sesta edizione della giornata ecologica collettiva iniziata ieri per trovare il massimo coinvolgimento nella giornata di oggi. L'evento si svolge nel contesto di "Amambiente Festival. Alla riscoperta del Territorio Berico", un ricco calendario di manifestazioni legate alla promozione del territorio con lo scopo di mettere di volta in volta in risalto le specificità di ciascun Comune aderente e che trova nella giornata dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati l'unica data coincidente per tutti nell'intero programma. I Comuni partecipanti sono Barbarano, Villaga, Agugliaro, Longare, Sossano, Castegnero, Mossano, Nanto, Campiglia, Orgiano, Pojana Maggiore, Arcugnano e Zovencedo. La regia, dopo le precedenti edizioni della cui organizzazione si è occupata Nanto, quest'anno è stata affidata di comune accordo a Barbarano.

«Sarà una giornata ecologica dedicata alla riscoperta e alla cura dell'ambiente e del territorio – spiega il sindaco di Barbarano, Cristiano Pretto -. Un evento che vede in prima fila il volontariato rappresentato sempre da centinaia di persone, in particolare giovani, che rispondono alla chiamata con un livello di partecipazione ogni anno crescente. Al di là del recupero dei rifiuti lasciati impunemente in giro, lo scopo è far aumentare il senso civico». «E' bello vedere tutti questi partecipanti uniti dalla volontà di rendere più bello e vivibile il territorio del Colli Berici – fa eco il sindaco di Nanto, Ulisse Borotto -. L'idea di una giornata ecologica unica è stata concepita in modo da diventare itinerante, e infatti l'anno prossimo Barbarano passerà la mano ad un altro Comune, e così via. Nell'area della Riviera Berica abbiamo puntato alla pulizia della pista ciclabile Noventa-Longare e dei dintorni, mentre altre realtà si occuperanno delle zone collinari e dei sentieri. Ma abbiamo puntato anche sulla partecipazione dei bambini perché vogliamo che possa essere un momento importante di formazione civile e, oltre che una passeggiata spensierata, possa servire di riflessione e come approfondimento con i laboratori sulla raccolta differenziata pensati proprio per i più piccoli». E se da una parte è in crescita il numero di chi si presenta alla giornata di raccolta dei rifiuti abbandonati, dall'altra è in aumento proprio il numero di questi ultimi. Secondo gli organizzatori soltanto lo scorso anno ne sono stati raccolti in tutto qualcosa come una tonnellata. «E' incredibile – ammette il sindaco Borotto – vedere, per fare un semplice esempio, che lungo la ciclabile certa gente purtroppo preferisca buttare per terra cartacce e lattine piuttosto che fermarsi un attimo e gettare i propri rifiuti dentro a uno dei cestini che sono presenti lungo tutto il tracciato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST - AREA BERICA
Mille volontari per ripulire i Berici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Volontari al lavoro in un giornata dell'ambiente degli anni scorsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEZZE. I sodalizi hanno rinovato le cariche

Aido e Donatori Una conferma e un volto nuovo

Xamin rieletta mentre a Carollo subentra il giovane Suelotto

Mirko Suelotto e Anna Xamin, presidenti di Donatori e Aido

In occasione della giornata della vita, i soci aderenti all'Aido e i donatori di sangue di Tezze hanno provveduto alle elezioni per il rinnovo dei rispettivi direttivi.

Gli eletti si sono incontrati per la definizione degli incarichi. La presidente uscente dell'Aido, Anna Xamin, è stata riconfermata alla guida del gruppo per il terzo mandato.

Vicepresidenti: Ketty Ferraro, Luca Cerantola, Davide Vangelista. Segretario, Alvise Ferronato. Amministratore, Tullio Bacchin. Consiglieri: Renato Andreatta, Giampietro Cerantola, Giuseppe Cerantola, Paolo Cerantola, Claudio Cori, Bruno Cuccarollo, Luca Pellanda. Cambio di guardia alla guida dei donatori di sangue. A Diego Carolo, subentra il giovane Mirko Suelotto, stretto collaboratore del capogruppo uscente. Sono stati eletti tre vice capigruppo: Stefano Cerantola, Diego Carollo, Nicola Battocchio. Cassiere, Tullio Bacchin. Segretario, Thomas Basso. Alfiere, Ruggero Baggio. Componente del direttivo con voto consultivo, Giovanni Tessarollo. ● M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno bambini, scuole a rischio

La Tari scende del 20% Cresce però il "secco"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MALO

FESTA DELLE FAMIGLIE CON IL VOLONTARIATO

Oggi pomeriggio dalle 15 alle 18, in piazza Zanini si svolgerà la festa delle famiglie: previsti attività e laboratori per grandi e piccini con l18 associazioni del territorio . Alla fine esibizione del coro Kalianthos. Ingresso libero. C.R.

«Falò dei nomadi» ma è un incidente Scatta la denuncia
Rogo nel bosco a San Rocco Spenti gli ultimi focolai
RED OPEN DAY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gara di solidarietà per aiutare

[scheramata non disponibile]

LONIGO. Vittoria ha davanti a sé una montagna da scalare ma con l'aiuto dei genitori e di tanta gente generosa può farcela. Vittoria è una bella bambina bionda di un anno e mezzo che durante la gravidanza ha avuto seri problemi respiratori, a seguito dei quali le è stata diagnosticata una forma di paralisi cerebrale infantile. In seguito, la piccola ha contratto una malattia rara al fegato, l'artesia delle vie biliari, per curare la quale è stata sottoposta a un intervento chirurgico quando aveva poco più di un mese di vita.

«Le sue condizioni attuali – spiega il papà, Daniele Gelai – sono meno gravi di quanto ci era stato prospettato in un primo momento. Vittoria sta crescendo bene e la sua intelligenza si sta dimostrando vivace. Ha qualche problema motorio ma collabora in modo attivo alle terapie che sta facendo e i suoi progressi sono continui. Ci sono però delle altre cure che potrebbero migliorare notevolmente la situazione».

«Il percorso da compiere – aggiunge la mamma di Vittoria, Asia Sabadini – è complesso e costoso e sarebbe importante cominciarlo in fretta, sfruttando la particolare rispondenza alle cure offerto dalla duttilità di un cervello ancora in fase di formazione. Il trattamento prevede un primo ciclo di sedute di camera iperbarica in un ospedale di Ravenna e successivamente un'infusione di cellule staminali da compiere in un centro specializzato a Vienna. Questa azione combinata ha un duplice effetto curativo sia sul cervello che sul fegato. Infine, è previsto un periodo di riabilitazione in una casa di cura che si trova in Slovenia».

Un mezzo giro d'Europa che complessivamente costa attorno ai 20 mila euro. Una cifra che i genitori di Vittoria contano di ricavare dando fondo ai loro risparmi ma anche contando sull'aiuto di chi vorrà dare una mano.

«Abbiamo aperto una pagina facebook intitolata "La scalata di Vittoria" nella quale sono riportate le tappe del percorso che stiamo compiendo assieme alla nostra bambina – affermano i genitori – Contemporaneamente ci siamo rivolti a un'organizzazione inglese di crowfunding che raccoglie fondi con il metodo del micro finanziamento e alla quale abbiamo posto un obiettivo di 15 mila euro che verranno spesi solo se verrà raggiunta la somma totale. Il mese di marzo è dedicato alla consapevolezza sulla paralisi cerebrale e questa circostanza può dare un risalto internazionale al nostro appello».

Ma Daniele e Asia hanno in mente anche a qualcosa di più intimo per stabilire un rapporto diretto con chi vorrà aiutarli nella loro scalata per Vittoria.

«Pensiamo di organizzare una lotteria popolare, mettendo in palio oggetti e servizi offerti da alcuni nostri amici e coinvolgendo in prima persona i benefattori. Stiamo vedendo come procedere praticamente e comunicheremo i dettagli nella pagina facebook, assieme all'andamento della raccolta fondi. Poi, una volta completato il percorso, faremo una festa per ringraziare i donatori, conoscerci tra di noi e presentare a tutti la nostra Vittoria».

Chi vuole rispondere all'appello lanciato da Daniele e Asia Gelai sulla **pagina Facebook La scalata di Vittoria** può farlo versando un contributo su questo codice Iban: **IT 27 V 01030 60450 000001236525**.

Lino Zonin

Fara. Orgoglio e passione per Michael Carollo: tutto pronto le Olimpiadi di sci

[scheramata non disponibile]

Pronti, partenza, via. Fara e tutto l'Alto Vicentino sono pronti a fare il tifo per Michael Carollo, che lunedì partirà per l'Austria per partecipare alle Olimpiadi di sci.

Alla vigilia dei 23 anni Michael Carollo ha già vinto un titolo italiano di tennis e parecchie gare nazionali di sci. Ma questa volta è diverso, questa volta in ballo ci sono i giochi Mondiali Special Olympics e Michael è intenzionato a mettercela tutta per battere il suo primato personale.

Tutto normale per uno sportivo che da 13 anni gareggia in agonistica. Un po' meno nella norma per Michael, affetto da sindrome di down.

"Quando Michael è nato, i medici ci hanno fatto la lista di tutte le cose che non avrebbe potuto fare – ha spiegato papà Emilio Carollo commosso per l'orgoglio – Non sapevamo che cosa aspettarci, ma di sicuro non ci saremmo aspettati di avere un campione di tennis e sci!"

Che Michael sia sempre stato fonte di splendide sorprese, lo testimonia anche Maria Teresa Sperotto, sindaco di Fara, che se ne infischia di nascondere le lacrime e quando parla di Michael si lascia andare a lodi trionfanti. "E' un ragazzo che merita tutto il nostro orgoglio – ha spiegato il primo cittadino – Oltre ad eccellere in svariati sport, è volontario della Protezione Civile da quando aveva 18 anni e, oltre a frequentare il progetto Abilmente al Cfp San Gaetano di Thiene, ha una passione sfrenata per il lavoro nella stalla di un'amica di famiglia".

Un successo dietro l'altro per questo ragazzo, per nulla timido e giustamente orgoglioso dei suoi successi.

"A casa nostra siamo tutti appassionati di sci – ha raccontato papà Emilio – Un giorno io e mia moglie stavamo uscendo da un rifugio sulle piste e ci stavamo chiedendo se Michael avrebbe mai potuto sciare. Pensavamo di no, quando all'improvviso abbiamo visto un ragazzino con la sindrome di down che veniva verso il rifugio con gli scarponi ai piedi. La carriera di Michael è iniziata lì". A sottolineare la capacità della famiglia Carollo di dare stimoli al loro ragazzo, ci pensa Maria Teresa Sperotto, che non risparmia lodi nemmeno ai genitori di Michael. "E' cresciuto in mezzo a gente che gli vuole davvero bene – ha sottolineato il sindaco – Ha una famiglia meravigliosa che gli aperto tutte le possibilità. E lui, è stato bravissimo ad approfittarne per coglierle tutte e alla fine ha scelto le sue preferite".

L'emozione di papà Emilio è tangibile. Non solo per il sussulto nella voce quando parla pieno di orgoglio di suo figlio, ma per come racconta, i successi di quel bambino che secondo i medici non avrebbe potuto fare quasi nulla. "40 anni fa, una persona down non faceva attività fisica – ha spiegato Emilio Carollo – Le Olimpiadi speciali sono nate negli Stati Uniti d'America grazie ai Kennedy, che hanno considerato lo sport un metodo di inclusione sociale. E in effetti lo è, come è anche un modo per rendere più autonome persone affette da disabilità".

Michael infatti partirà con la squadra lunedì e tornerà sabato. Alla famiglia e agli amici sarà concesso solo di fare il tifo, ma gli atleti passeranno la settimana tra di loro e con la società, in pieno 'ritiro' agonistico.
"Il problema di molti disabili è che rimangono chiusi in casa perché le famiglie non sono neanche a conoscenza di quello che possono far loro fare – ha detto Emilio Carollo – Quello di Michael oggi è il coronamento di un percorso personale, che coinvolge lui e tutta la famiglia. Perché noi sappiamo tutto quello che è successo da quando è nato e gli sforzi che lui ha fatto per vincere le sue medaglie, non solo nello sport, ma nella vita in generale. Noi genitori abbiamo passato la vita a cercare ispirazioni e motivazioni da trasmettergli e lui le ha colte tutte".

"Siamo orgogliosi di avere un cittadino come Michael – ha commentato Maria Teresa Sperotto – Il

mondo della disabilità a Fara Vicentino è molto importante. Abbiamo Casa Enrico, un centro Ceod, che funziona meravigliosamente. Michael oggi ha emozionato tutti noi, con la sua grinta e la sua sicurezza. Luca Zaia (governatore del Veneto) ha dato al consigliere regionale Marino Finozzi una targa per il nostro atleta e gli ha mandato a dire che tutto il Veneto farà il tifo per lui. Michael non si è lasciato intimidire – ha concluso – e ha ribattuto dicendo che lui gareggerà per tutti noi".
Anna Bianchini

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

L'INIZIATIVA. Centro Ares e Fondazione popolare di Marostica-Volksbank alleati nel progetto per rieducare gli uomini

Sportello contro la violenza sulle donne

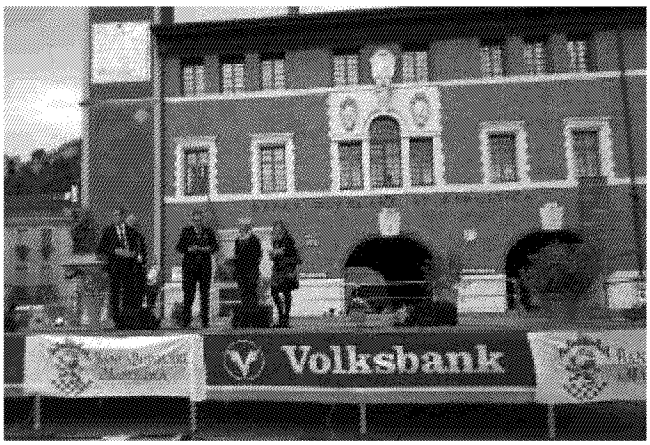
Stare dalla parte delle famiglie che vivono il dramma della violenza sulle donne. È questo lo scopo del centro Ares di Bassano, associazione che si occupa della cura e della riabilitazione degli uomini violenti. Un fenomeno drammatico, che torna al centro dell'attenzione oggi in occasione della Festa della donna. Grazie anche alla collaborazione della Fondazione Banca popolare di Marostica-Volksbank, che ha garantito dei contributi, il centro Ares ha potuto implementare le sue attività e l'apertura del suo Sportello per l'ascolto e il trattamento psicologico-rieducativo degli uomini violenti. Uno Sportello che già nei primi due mesi del 2017 ha seguito 11 uomini (erano stati 14 nel 2016 e 13 nel 2014-2015).

Nello specifico, il centro Ares si occupa di promuovere percorsi psicologici di cambiamento per uomini autori di violenza. Inoltre, è attivo nella prevenzione e nell'informazione contro la violenza nelle scuole e nel territorio bassanese in generale. Gli operatori dell'associazione sono formati per individuare le cause della violenza in famiglia e per trovare le strategie per porvi rimedio. Si agisce per favorire l'abbandono della violenza per responsabilizzare l'uomo e renderlo consapevole dei propri comportamenti violenti. Fondamentale anche la prevenzione, che il centro Ares sviluppa attraverso una costante valutazione del rischio di violenza. Non manca inoltre il lavoro sulla sicurezza della partner e dei minori potenzialmente coinvolti e l'intervento sulla genitorialità dell'uomo autore di violenza.

Il centro Ares sta ottenendo risultati significativi. Basti pensare che è emerso un dato secondo il quale entro tre mesi dell'inizio del percorso di presa in carico dell'uomo si verifica una riduzione significativa della violenza fisica. L'abbandono delle altre forme di violenza (psicologica, economica...) richiede invece più tempo, in media 8 mesi. In Italia, sono quasi 7 milioni le donne che hanno subito una qualche forma di violenza nel corso della propria vita. Di queste, il 29,4 per cento non ne parla con nessuno e solo il 12,26 per cento riesce a trovare il coraggio per denunciare la violenza subita.

«Stando a queste statistiche - afferma il direttore del centro Ares Mattia Bordignon - in un territorio ad esempio come Marostica, con una popolazione di 13941 abitanti, sono 193 i potenziali casi di violenza in famiglia». Denunciare, però, potrebbe non bastare. «La misura penale si dimostra un intervento indispensabile - chiude Bordignon - ma non è sufficiente in termini di prevenzione del rischio di recidiva. Per questo è cruciale intervenire per la riabilitazione psicologica dell'autore di violenza». •

Lotta alla violenza sulle donne



Fondazione Popolare di Marostica-Volksbank finanzia il progetto

Ladro al distributore, guardie beffate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Iniziative benefiche

Bimbi diversamente abili Lo sci diventa terapia

La consegna dell'assegno allo Spav Team

Collaborazione a favore dei bambini diversamente abili dell'Altopiano tra lo Spav Team e l'onlus "Amici di Silvia, Lisa e Roberta". Lo Spav Team è un gruppo di maestri di sci specializzato a far sciare bambini con gravi disabilità psichiche, fisica, sensoriali, cognitive e relazionali in condizioni di sicurezza con una metodologia personalizzata per mezzo della quale ogni allievo interagisce con il maestro mettendo alla prova le proprie capacità.

Una realtà consolidata in oltre 25 anni di esperienza e sotto la guida della terapista della riabilitazione Marilena Pedrinazzi che ha portato oramai centinaia di bambini e ragazzi "con abilità diverse" a scendere le montagne con gli sci ai piedi. Tra questi anche molti altopianesi. E proprio per dare una mano alle famiglie altopianesi con ragazzi con abilità diverse l'associazione "Amici di Silvia, Lisa e Roberta", per ricordare le amiche (in più sciatrici) scomparse prematuramente, ha devoluto 1000 euro a sostegno dei progetti sportivi e motori impiegati nel trattamento di casi di disabilità. Con questo contributo, lo Spav Team potrà proseguire con i corsi di sci dedicati a 15 allievi con abilità diverse.

«Incontrare i maestri di sci, le famiglie dei ragazzi e ascoltare i loro racconti ci ha toccato particolarmente – commenta Luca Gianesini dell'associazione - Con grande entusiasmo e sincera sensibilità speriamo in una collaborazione continuativa per sostenere queste attività». ● G.R.

Allenatore umilia i ragazzini: un anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gara solidale per la piccola Vittoria: la attendono le staminali a Vienna

[scheramata non disponibile]

di **Claudio Strati**

LONIGO - **Vittoria ha un anno e mezzo**, è una bella bimba bionda. Vive a Lonigo con **mamma Asia e papà Daniele Gelai**. Ha rischiato di morire quando è nata, perché un distacco di placenta non le ha permesso di respirare per un periodo. Dovettero rianimarla, rimase **in terapia intensiva** molte settimane, con i genitori a fianco pieni di forza e coraggio. Ma i medici dicevano che non si sarebbe svegliata, o magari sarebbe rimasta un vegetale. Nulla di tutto ciò. **Vittoria si è svegliata**, ha inziato a respirare da sola, a mangiare dal biberon e dal seno della mamma. I problemi però non mancavano. A Vittoria diagnosticarono una **rara malattia al fegato, l'atresia** delle vie biliari, curabile soltanto con un intervento chiururgico: Vittoria venne operata a 35 giorni e oggi la malattia è sotto controllo. I segni del parto con assenza di ossigeno poi vennero evidenziati da un'emorragia cerebrale: la diagnosi fu **paralisi cerebrale infantile**. «Vittoria ci stupisce ogni giorno - dicono i genitori - per i suoi progressi. Nonostante la scarsa mobilità ha una grande forza di volontà, è intelligente, imparo molto in fretta, le piace cantare e sgambettare, soffre il solletico e adora la cioccolata. Vorremmo portare Vittoria a Vienna dove c'è un centro specializzato per **l'infusione di cellule staminali** per darle una spinta in più e farle nuovi importantissimi passi avanti, anche perché queste cellule speciali andrebbero ad aiutare sia il cervello che il fegato». Molti altri bambini con le stesse patologie hanno raggiunto Vienna e tutti ne hanno trovaato grande beneficio. Ma ora **servono 15 mila euro** per un **intervento a Vienna**: per questo la genitori ha attivato una raccolta fondi con il crowdfunding. E i soldi saranno donati solo se verrà raggiunta la cifra obiettivi, altrimenti verranno restituiti ai donatori.

Una bella scommessa per "la scalata di Vittoria". Intorno ad Asia e Daniele sta crescendo una community sui social e non solo. I genitori stanno anche organizzando **una lotteria a livello locale** e anche una più "estesa", al di fuori della sola area di Lonigo. «Sul sito inglese di crowdfunding c'è un termine a fine aprile - dice la mamma - ma in realtà possiamo fare il trattamento quando vogliamo, quindi in realtà non c'è un termine ultimativo. Il fatto è che più il bimbo è piccolo, più sono le possibilità di ottenere maggiori risultati perché si sfrutta molto la plasticità del cervello. Quindi il nostro obiettivo è di riuscire nel prpgetto entro l'estate».

Ovviamente si può contribuire anche direttamente. L'iban segnalato sui social:
IT 27 V 01030 60450 000001236525

Vittoria con mamma Asia

© RIPRODUZIONE RISERVATAVenerdì 10 Marzo 2017, 14:35

IL GIORNALE DI VICENZA

A CA' BARONCELLO. Un incontro a sorpresa

I clown ospedalieri tra i bambini dell'asilo

La scuola dell'infanzia di Ca' Baroncello dell'Istituto Comprensivo 1 di Bassano ha voluto chiudere in modo inconsueto gli appuntamenti del carnevale. Per i bambini è stata una sorpresa. Mentre si trovavano nel corridoio della scuola, trasformato per l'occasione in una pista da ballo, felici nelle loro maschere, hanno fatto irruzione i clown ospedalieri dell'associazione di volontariato "Aquerò onlus" di Bassano. Da quel momento, per due ore, i bambini si sono immersi in un'atmosfera giocosa, dove i palloncini creavano fiori; gli spazzolini e le palette diventavano microfoni e i veli colorati erano simbolo delle sei sezioni della scuola. Allegria allo stato puro, con il coinvolgimento costante del pubblico, attento a suggerire le correzioni ai clown. I saluti, i pensieri belli, i desideri, i baci di tutti sono stati raccolti in un sacco per essere portati ad altri bambini che, in questo momento, non hanno la fortuna di frequentare la scuola. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo l'X Factor come Francesca»
Tutelare i diritti delle donne «Servono cultura e confronto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONVEGNO. Esperti a confronto a Villa Ca' Rezzonico nella tavola rotonda promossa da Agami

Tutelare i diritti delle donne «Servono cultura e confronto»

Badrane: «Le leggi ci sono ma molte non lo sanno Una guida giuridica per associazioni e consolati»

Davide Moro

Rendere le donne immigrate più consapevoli delle nuove normative. E magari creare un protocollo tra i Paesi per arrivare a una legislazione che riconosca in modo univoco i loro diritti. Si è discusso di questo ieri alla tavola rotonda organizzata dall'associazione "Agami - dialogo giuridico interculturale" a Villa Ca' Rezzonico e intitolata "I diritti delle donne". Un incontro che ha radunato esponenti del mondo forense e giuridico, del volontariato ma anche della diplomazia, come l'ambasciatore del Marocco in Italia Hassan Abouyoub, il console onorario del Mali Gianfranco Rondello e il console generale del Marocco a Verona Nezha Attahar.

«È importante far capire alle donne immigrate com'è cambiato il diritto nei paesi di origine - ha spiegato l'avv. bassanese Kaoutar Badrane, presidente di "Agami" e organizzatrice dell'evento - e lo faremo anche preparando una guida giuridica per i consolati, gli enti e le associazioni. È capitato ad esempio che un marito marocchino abbia sottomesso la moglie minacciandola di risposarsi con un'altra donna in Marocco per farle perdere il diritto di restare in Italia: questo non è più possibile perchè la legge in Marocco è cambiata ma molti ancora non lo sanno».

Il pubblico presente alla tavola rotonda. FOTOSERVIZIO CECCON

L'avvocato Kaoutar Badrane

Il console Nezha Attahar

«C'è ancora troppa ignoranza - hanno affermato l'ambasciatore Abouyoub e il console Attahar -: il Marocco oggi offre un modello avanzato di tutela della donna e della famiglia e serve un processo concreto di confronto tra le realtà italiana, marocchina e degli altri Paesi per conoscerci meglio e imparare l'uno dall'altro. Ci impegneremo personalmente per avviare questo processo, che deve essere veloce perchè sul fronte legislativo si sono già fatti enormi passi in avanti». «Anche perchè - ha sottolineato l'ambasciatore - solo la conoscenza può eliminare molti pregiudizi».

Oltre che del Marocco, nel convegno si sono fatti numerosi raffronti sulle normative dei Paesi africani, dei Balcani e del Medioriente.

«In Albania si sono fatti dei progressi nella tutela della donna - ha ripercorso l'avv. vicentino Amilda Bibaj - e oggi il sistema è molto simile a quello italiano. Se è vero però che ci sono stati numerosi accordi bilaterali con l'Italia in campo economico, resta molto da fare sul fronte sociale e dell'integrazione».

«Anche l'Italia ha da imparare - ha osservato l'avv. bassanese Anna Maria Muraro -: il Marocco, oltre ad aver introdotto dei moderni codici di tutela per la donna e la famiglia, ha pure un fondo per le donne che non ricevono l'assegno di mantenimento dai mariti, ha un giudice specializzato per la famiglia e addirittura il giudice d'urgenza per la famiglia, mentre noi, oltre a non avere questi strumenti, facciamo i conti con la giustizia lumaca. È comunque la cultura a fare sempre la differenza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo l'X Factor come Francesca»
Tutelare i diritti delle donne «Servono cultura e confronto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VILLAVERLA. Due serate di presentazione

La Protezione civile ha un nuovo piano per le emergenze

Stabiliti i punti di ritrovo e di ricovero Pronti numeri di soccorso e mappe

Un gruppo di protezione civile durante un summit. ARCHIVIO

Era stato presentato in anteprima al Consiglio comunale lo scorso novembre e ora, ultimato in ogni sua parte, il nuovo piano di protezione civile del Comune di Villaverla è pronto per essere svelato ai cittadini.

Sono due gli incontri in programma nelle prossime settimane per illustrare alla cittadinanza i contenuti del principale strumento per la sicurezza degli abitanti realizzato dall'Amministrazione. Il documento, analizzando i principali fattori di rischio per il territorio e la popolazione, tra cui i possibili allagamenti nella zona del Bosco o gli eventuali problemi dovuti alla vicinanza all'aeroporto di Rozzampia, stila infatti anche l'elenco delle aree d'emergenza, suddivise in punti d'attesa, punti di ricovero e punti di ammassamento.

Un manuale con indicazioni, riferimenti, mappe, cartine e numeri utili in caso di emergenza. Il nuovo piano delle emergenze sarà presentato il 15 marzo, alle 20.30 ,in sala consiliare a Villaverla e, per chi abita a Novoledo, il 29 marzo, alle 20.30, in sala Accebbi. ● G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ. Domani all'istituto una serata speciale in favore della scuola di Arquata del Tronto

Il liceo Quadri sale sul palco per le elementari terremotate

Tra musica, teatro, giochi di prestigio e proiezioni saranno coinvolti anche i presidi degli ultimi 20 anni

Hanno messo insieme studenti, professori, genitori, ex presidi per una straordinaria gara di solidarietà. Il liceo scientifico Quadri tende una mano alla scuola elementare di Arquata del Tronto, edificio distrutto dal terremoto che ha colpito il centro Italia. Per ricostruirlo servono fondi che verranno raccolti dalle offerte di quanti parteciperanno allo spettacolo aperto al pubblico organizzato domani alle 20.30 nell'auditorium del liceo, in via Carducci. «L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia, è frutto della buona volontà e dell'impegno di tutti. La rappresentazione è a ingresso libero. Chi vorrà contribuire alla ricostruzione della scuola potrà versare qualche euro in una cassetta all'ingresso dell'istituto, oppure accreditare al liceo Quadri una somma specificando la causale», spiega il dirigente Paolo Jacolino che presenterà la serata insieme a Marilisa Munari, docente di lettere del liceo e sindaco di Sovizzo, comune gemellato con Arquata in provincia di Ascoli Piceno da dove si collegheranno in videoconferenza la vicepresidente della Regione Marche Anna Casini, il sindaco e la dirigente della scuola elementare.

Arquata del Tronto devastata dal terremoto dell'anno scorso

La serata, fa sapere il vicepreside Paolo Vidali, sarà trasmesso in diretta streaming attraverso una telecamera installata in aula magna in modo che le immagini arrivino in tempo reale ad Arquata.

Il programma è fitto, tra musica, parole e immagini, giochi di prestigio, laboratori teatrali. In scena anche i tre presidi che si sono succeduti al Quadri negli ultimi vent'anni: Sergio Cervellin dirigerà il coro composto da studenti, genitori e professori, Edoardo Adorno proietterà immagini suggestive di montagne, paesaggi, opere artistiche, mentre Paolo Jacolino alla tastiera curerà l'accompagnamento suonando al pianoforte brani di Bepi De Marzi e Riz Ortolani. Il repertorio della serata prevede molti altri vrani classici e moderni. Presentano Nicolas Viola, Irene Plemic e Fioralba Shima. ● AN.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Corro maratone con il rene di mia madre»

Il liceo Quadri sale sul palco per le elementari terremotate

«L'umiltà di papa Francesco Questa è la vera potenza»

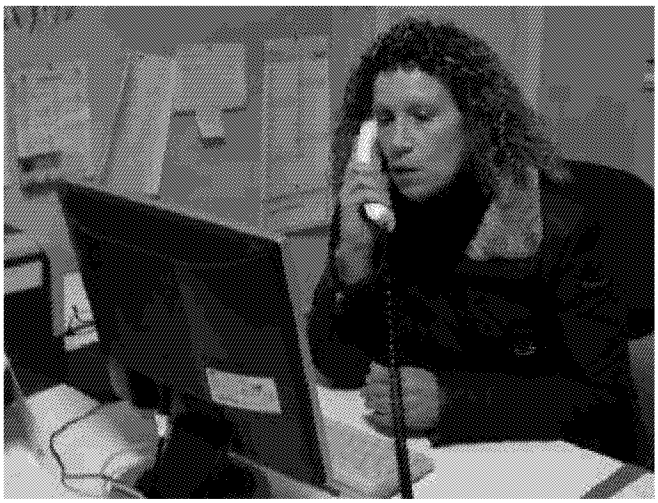
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BOLZANO VIC. Sono 96 le persone attualmente iscritte al database

Uno sportello al servizio di chi non ha un lavoro

Gestito per conto dell'amministrazione da una Onlus Dà informazioni su curriculum e stage nelle aziende

Raffaella Dal Sasso



Mara Totti presidente della Onlus "Terra attiva e solidale". DAL SASSO

Lo sportello "Cercando il lavoro" ha stilato il bilancio delle attività svolte nel 2016 a sostegno dei disoccupati nel territorio di Bolzano Vicentino. Rispetto al 2015, secondo i volontari della Onlus "Terra attiva e solidale" che gestisce il servizio per conto del Comune, risultano 18 nuovi iscritti, soprattutto privi di un titolo di studio.

«Le persone registrate nella nostra banca dati online sono in tutto 96, 53 femmine e 43 maschi – spiega il presidente della Onlus, Mara Totti - 9 iscritti hanno conseguito una laurea, 44 la maturità o un diploma professionale, 43 la licenza media».

Il progetto denominato Cercando il lavoro, che unisce da cinque anni 21 Comuni della provincia, ha per finalità il rientro nel mercato occupazionale di disoccupati e scoraggiati; non è tuttavia un'agenzia che somministra lavoro.

«Molti nostri utenti sono nella fascia d'età over 40 – continua Totti – cercano il dialogo con gli operatori, a differenza dei giovani abituati a spedire online la propria candidatura alle aziende. Ma arrivano anche mamme con bambini ancora piccoli che aspirerebbero a un impiego part-time così da poter seguire anche la famiglia».

Si affinano continue strategie in modo che le persone escano di casa, si mettano in gioco, non abbiano paura di proporsi più volte alle aziende.

Lo sportello Cercando il lavoro di via Roma 11 fornisce aiuto nella redazione di un curriculum efficace o suggerisce corsi di formazione gratuiti promossi dal progetto, dialoga con il Comune e crea contatti con le aziende locali per fare incontrare la domanda all'offerta. Nel 2016 sono stati avviati alcuni tirocini e qualche utente ha trovato lavoro. Escluse poche chiusure per festività o nel periodo estivo, i giorni di attività coperti da sette volontari sono stati 91. L'apertura al pubblico rimane il martedì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ
Blitz in azienda, scattano i sequestri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOCIALE. Il Senato ha dato il via libera al nuovo testo delega del governo

Legge anti-povertà Oltre 300 famiglie avranno un reddito

I nuclei con figli minori e disabili avranno la priorità Fondi anche per i disoccupati over 55 e gli indigenti I beneficiari dovranno accettare le offerte di lavoro

Matteo Carollo

Lo Stato dichiara guerra alla povertà e lancia il Reddito di inclusione. A Vicenza saranno 300 i nuclei familiari che potranno ricevere un massimo di 480 euro al mese. A questi vanno aggiunti i disoccupati over 55 e i cittadini indigenti già seguiti dai servizi sociali.

IL SOSTEGNO. La legge delega anti-povertà ha ricevuto il via libera dal Senato. La vera novità consiste nell'istituzione del Reddito di inclusione (Rei), un sussidio che potrà arrivare fino a 480 euro al mese per famiglia. Il beneficio economico avrà una durata limitata, verrà periodicamente sottoposto a verifica e sarà accompagnato da servizi alla persona. I destinatari del reddito dovranno dimostrare di volersi impegnare per uscire dalla propria condizione di povertà. Per questo saranno impiegati in attività lavorative e di formazione. A livello nazionale sono previsti stanziamenti per due miliardi di euro, tenendo conto anche dei fondi europei.

I DESTINATARI. A beneficiare dello "stipendio", secondo le stime dei servizi sociali, saranno in città circa 300 famiglie, per un totale di oltre 1.000 persone. Il sussidio sarà erogato ai nuclei che non supereranno un tetto prestabilito sul fronte dei redditi dichiarati attraverso l'Isee. Il valore è in fase di definizione da parte del governo, ma sarà probabilmente fissato a 3.000 euro annui. Ad avere la priorità saranno i nuclei familiari con minori, con disabili e donne in gravidanza. Ad avere diritto al sussidio saranno le famiglie residenti di italiani e di stranieri con permesso di lungo soggiorno, che vivono cioè in Italia da più di cinque anni. Potranno ricevere il reddito, poi, altre 200 persone: disoccupati con più di 55 anni, sempre nel rispetto dei valori Isee prestabiliti, e cittadini indigenti già seguiti dai servizi sociali, magari frequentanti l'albergo cittadino o altre strutture di sostegno. La misura si rivolge dunque anche ai single, i quali riceveranno però un massimo di 250 euro. Come spiegato dal governo, la persona che riceverà il reddito di inclusione dovrà sottoscrivere una sorta di patto con la propria comunità, con la quale si impegnerà ad accettare anche eventuali offerte di lavoro. Per questo sono previste anche nuove assunzioni a tempo determinato nei centri per l'impiego: gli operatori ricopriranno il ruolo di tutor nei percorsi di inclusione, specialmente sul fronte dell'accompagnamento al lavoro. La legge prevede anche il riordino di una parte delle prestazioni di assistenza per il contrasto alla povertà e il potenziamento dei servizi sociali.

> **L'aspetto positivo è il percorso dell'utente verso l'autonomia**
>
> **ISABELLA SALA**
> ASSESSORE ALLE FAMIGLIE

I COMMENTI. «È la prima volta che viene messo a bilancio un fondo destinato alla lotta contro la povertà - esulta il ministro del Lavoro Giuliano Poletti -, dunque è più di quanto storicamente sia mai stato investito su questa materia». Anche il Comune di Vicenza vede positivamente l'iniziativa, che andrà a sostituire il Sostegno di inclusione attiva. «L'aspetto molto positivo del Sia, che ci auguriamo possa permanere anche nel futuro Rei, è la componente attiva che prevede un percorso personalizzato in cui il beneficiario, affiancato da un'equipe multidisciplinare, può superare la condizione di difficoltà economica e sociale iniziando un percorso di autonomia dai servizi e dai sussidi - spiega l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -. La priorità rimane quella dei nuclei con minori e si spera, quindi, che la nuova misura allo studio possa ampliare la platea dei beneficiari ai tanti, ad oggi, esclusi, senza dimenticare le altre fasce di cittadini in fragilità quali i disoccupati ultracinquantenni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOTA IL SONDAGGIO SUL SITO INTERNET
www.ilgiornaledivicenza.it

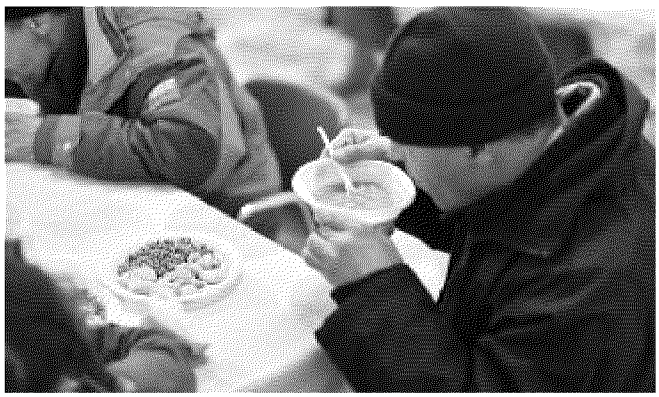
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO. Oggi il Comune a Roma per fare il punto della situazione

Quasi 400 le domande di sostegno alle spese

«Necessari impiegati stabili per seguire le attività»

Sono quasi 400 le domande presentate a palazzo Trissino per il Sostegno di inclusione attiva. È uno dei dati che saranno portati oggi dal Comune di Vicenza a Roma, al coordinamento nazionale per il Sia. L'incontro, al ministero del Lavoro, servirà a fare il punto della situazione sul progetto, che a breve sarà sostituito dal nuovo Reddito di inclusione attiva. Le richieste per accedere alla misura, che prevede un contributo da 80 a 400 euro al mese a persona tramite una carta prepagata, sono arrivate da diversi centri dell'ex Ulss 6. Il Comune di Vicenza è infatti l'ente capofila per l'iniziativa che richiedeva, come requisiti, un Isee fino a 3.000 euro e la presenza di figli minori o disabili nei nuclei familiari. Le telefonate per chiedere informazioni sul servizio erano state comunque più numerose delle domande regolarmente presentate: una stima alla quinta settimana dall'attivazione del servizio, partito nell'autunno 2016, parlava di oltre 500 contatti. Nessuna domanda, però, è arrivata da Asigliano, Bressanvido, Castegnero, Gambugliano, Montegaldella, Monteviale, Pozzoleone, San Germano dei Berici, Zovencedo. Delle domande presentate, il 27 per cento ha ottenuto il punteggio necessario per ricevere il sussidio. La questione, ora, sarà da rivedere, alla luce del nuovo stanziamento da due miliardi prospettato dal governo con la nuova legge delega. Tempo di bilanci, dunque, per i servizi sociali, che oggi al ministero illustreranno i lati positivi e quelli più critici incontrati in questi mesi di lavoro sul progetto. Pollice in alto, dunque, per le modalità di accesso al servizio, che permettono ai Comuni di quantificare e qualificare i bisogni del territorio, così come alle proposte di attività di formazione e di ricerca del lavoro agli utenti e alle convenzioni con i centri per l'impiego, gli enti di formazione, le associazioni.



Il progetto di sostegno è stato attivato lo scorso autunno

«Abbiamo individuato anche alcuni fattori critici, i quali saranno portati alla discussione al ministero - spiega l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -. Tra questi figurano i criteri di accesso molto stretti, per cui le persone raggiungono difficilmente il punteggio necessario, e la necessità, per seguire le persone nelle attività e monitorare le convenzioni, di personale stabile, in municipio, e non di lavoratori a progetto». ● **MA.CA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge anti-povertà
Oltre 300 famiglie avranno un reddito
Quasi 400 le domande di sostegno alle spese
Il Pd e Renzi dopo il flop ora vestita Alessandra Moretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTICELLO/2

SI CERCANO VOLONTARI PER LA STRAVICENZA

Il comitato genitori dell'istituto comprensivo raccoglie adesioni di mamme e papà interessati a prestare servizio volontario lungo il percorso della Stra Vicenza domenica 19 marzo. G.AR.

LA GRANDE CITTÀ

Rifiuti selvaggi al Melaro «Non tocca a noi pulire»

Sfilata di carri in centro Duemila in maschera

Tre siringhe nel park Allarme abbandoni nell'area dismessa

MAROSTICA. L'assemblea ha rinnovato il direttivo sezionale. In calo dell'1,4% il numero dei soci ora a quota 1.829

«Prezioso l'apporto dei giovani all'Ana»

Penne nere chiamate al voto all'Opificio per eleggere i nuovi consiglieri della sezione cittadina. In occasione dell'assemblea annuale della sezione Ana di Marostica si è tenuto il rinnovo delle cariche in scadenza del consiglio direttivo presieduto da Giovanni Sbalchiero.

Otto i consiglieri eletti, di cui tre riconfermati dal precedente mandato. Sono Fortunato Pigato, vicepresidente della sezione, Giuseppe Muraro e Gabriele Tasca. Assieme a loro sono entrati nel consiglio Gianni Lombardi, Giovanni Schirato, Piergiorgio Guerra, Edi Lunardon e Denis Azzolin, per la maggior parte giovani alpini dai 35 ai 45 anni.

L'assemblea sezionale è stata anche l'occasione per tracciare un bilancio dell'anno concluso da poco che ha visto un lieve calo del numero di iscritti pari all'1,4% rispetto al 2015.

Alla fine del 2016 la sezione, che raccoglie complessivamente 18 gruppi in otto Comuni, conta 1829 soci, 125 aggregati, 254 abbonati e 5 amici degli alpini.

«Nonostante non siano molti i giovani della sezione - commenta il presidente Giovanni Sbalchiero – il loro contributo è, però, molto importante per l'associazione. Seppur gli impegni di lavoro concedano poco tempo libero, il loro impegno è costante. Condividono i nostri valori e vogliono fare la loro parte. Abbiamo bisogno di loro».

Importanti appuntamenti attendono quest'anno la sezione marosticense, a partire dall'adunata intersezionale che riunisce le cinque sezioni del Vicentino (Vicenza, Bassano, Asiago, Marostica e Valdagno) che quest'anno sarà ospitata proprio dalla città scaligera il 16, 17 e 18 giugno. Con l'arrivo dell'estate sarà inaugurata anche la nuova biblioteca nella sede degli alpini in via Carmini.

«Ai 400 libri che già appartengono alla sezione – spiega il presidente – se ne aggiungeranno altri 800 donati dalla famiglia dell'ex presidente Luigi Menegotto a cui dedicheremo la biblioteca».

Infine, oltre che nelle attività sociali a supporto della comunità e della parrocchia, la sezione rinnova il suo impegno anche nella manutenzione dei siti storici dell'Ortigara.

«Sarebbe un peccato proprio nel mezzo del Centenario della Grande guerra – conclude Sbalchiero – interrompere l'attività di manutenzione delle aree riscoperte grazie agli alpini e alla Comunità Montana. Dal 2006 soci da tutta Italia arrivano sull'Ortigara per dare il proprio contributo. Ci auguriamo di poter continuare anche quest'anno». ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dell'assemblea dell'Ana di Marostica nell'ex Opificio Baggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Festa della Donna, sabato una tavola rotonda a Bassano. Oggi tante iniziative nel vicentino

[scheramata non disponibile]

Festa della Donna, sabato una tavola rotonda a Bassano. Oggi tante iniziative nel vicentino

| 8 marzo **festa della donna**. La donna, figura importante ma spesso dimenticata, ostacolata e vittima di violenza in questa società. Le donne devono essere rispettate e considerate ogni giorni, ma proprio in occasione della loro festa alzano ancora di più la voce per rivendicare i propri diritti. Nella giornata di oggi, in tutto il territorio vicentino, c'è un impegno importante per i diritti delle donne. Per l'occasione sabato 11 marzo, a Villa Rezzonico, a Bassano del Grappa ci sarà una tavola rotonda dal titolo "I diritti delle Donne". Oggi invece, a Vicenza, altre iniziative come la vendita di primule gialle sotto la Loggia del Capitaniato, il cui ricavato andrà interamente a favore del **Centro comunale Antiviolenza di Vicenza**.

"Questa tavola rotonda è organizzata dall'**Associazione Giovani Avvocati Marocchini in Italia** - a dirlo è **Rita Dal Molin** del **CSV Vicenza**. - La nostra collaborazione con loro è nata nell'ottobre del 2016, quando abbiamo promosso i diritti dei migranti". Alla tavola rotonda interverranno, tra gli altri, l'avvocato **Marco Gianesini**, presidente dell'**Associazione Volontariato in Rete** e la dottoressa **Silvana Bortolami**, presidente del **Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della Regione Veneto**. "Quello di sabato sarà un incontro importante - conclude Rita Dal Molin - dove si parlerà della tutela della donna nei vari ordinamenti giuridici come Italia, Mondo Arabo, paesi africani e Balcani".